

Il convegno

Oggi nel capoluogo il confronto con le istituzioni

La Valsusa chiede lavoro “Si parla solo di Tav e le nostre imprese muoiono”

MARIACHIARA GIACOSA

NON solo Tav. Anzi. E' di lavoro soprattutto che vogliono parlare i 150 imprenditori che hanno aderito a «Sviluppo e Tutela Valsusa», l'associazione nata un mese fa e che ha organizzato, oggi pomeriggio alle 15 a Susa, il convegno «Lavoro: ieri, oggi e domani». «A noi non interessa direttamente la Torino-Lione — spiega Nadia Matteo, presidente dell'associazione e a capo di un'impresa edile che da un anno non ha più commesse —. La situazione qui è molto grave e non vediamo vie d'uscita: le aziende chiudono e quelle che non chiudono sono bloccate perché negli ultimi dieci anni non si è fatto nulla per lo sviluppo economico di questa valle e le nostre imprese stanno morendo». Il messaggio degli organizzatori è chiaro: se la Tav non va bene, si decida cos'altro fare, ma se invece si decide che va fatta, allora bisogna partire al più presto per uscire dall'immobilismo. «Il rischio altrimenti — sottolinea la Matteo — è che alla crisi si aggiunga lo stallone del non fare». Per questo oggi a Susa saranno presenti rappresentanti dei sindacati, dell'artigianato e delle imprese, oltre

alle istituzioni «da cui — attacca la numero uno dell'Associazione — ci sentiamo del tutto abbandonati».

A tracciare la fotografia economica della valle sarà il responsabile del Centro studi dell'Unione Industriale di Torino, Mauro Zangola che ripercorrerà le tappe dello svi-

“Si deve decidere subito se l'alta velocità va fatta. Altrimenti si esca dall'immobilismo”

luppo in questa parte di Piemonte dal '71 a oggi. Fuori dalla sala, in piazza Savoia 2, è annunciata la presenza di alcuni esponenti «No Tav». «Il lavoro dovrebbe essere una priorità anche per loro — risponde Nadia Matteo — non capisco proprio perché debbano opporsi alla nostra iniziativa. A noi interessa solo proteggere le nostre imprese: non siamo mica tutti in pensione». «C'è lavoro e lavoro — replicano dal movimento — e gli imprenditori non devono cedere al ricatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA